

## LA PROCESSIONE DEI MISTERI, NEL VENERDI' DI PASQUA

I “Misteri” erano rappresentazioni popolari, che durante il Medioevo mettevano in scena, nelle piazze delle città, episodi della vita di Cristo (in particolare la Passione e Morte). Dopo il Concilio di Trento, però, la Controriforma Cattolica preferì avere un controllo più rigido su quanto veniva detto e fatto durante queste recite pubbliche e sostituì gli attori con gruppi di statue, che venivano portate in processione, accompagnate da testi scritti, letti durante le soste dei cortei.



A Patti le prime notizie riguardanti statue raffiguranti la Passione risalgono al 1775 e testimoniano l'esistenza, in una filiale della parrocchia di San Michele, di 4 statue in cartapesta: il Crocifisso, Gesù flagellato alla colonna, l'Ecce Homo e Gesù caricato della Croce. Che fossero già portate in processione lo si può capire dal fatto che si parla di “varette” su cui erano montate. Al 1838 risale una richiesta al vescovo, da parte del parroco di San Michele, per lo svolgimento pomeridiano della processione, in deroga all'obbligo di svolgerle tutte di mattina, imposto dal governo nel 1760 per evitare risse. Nel 1907 furono aggiunte alle prime 4 altre 3 statue. Nel 1948 un comitato

cittadino curò la sostituzione di queste 7 statue in cartapesta con 10 di legno, al cui acquisto contribuirono anche l'Amministrazione comunale ed i pattesi emigrati negli Stati Uniti. Le basi di appoggio furono realizzate dal falegname pattese Salvatore Cavallaro. Da allora sono state restaurate due volte (1989 e 1998) e rivestite, per protezione dalla pioggia, di uno strato di cera, dal pittore pattese Antonino Gaglio. Nel '98 sono state dotate di un sistema di illuminazione a faretti, progettato dall'ing. La Rosa. Alla base di alcune sono applicate targhette con i nomi dei donatori. Nel 2016 alle 10 statue tradizionali si è aggiunta quella del “Cireneo”, offerta dall'imprenditore pattese Salvatore Ruggeri.



Conservate quasi tutte nella chiesetta di Santa Maria della Provvidenza (tranne l'Addolorata, che resta a San Michele), le varette vengono trasferite, nella mattina del Venerdì Santo, passando sotto l'omonima Porta trecentesca, nel rione di San Michele, dove vengono addobbate con fiori e da dove a sera parte la processione dei Misteri, ancor oggi la più seguita dai Pattesi, che si dividono in gruppi fissi la cura ed il trasporto delle statue, che avviene da sempre a spalla.

Ai primi del '900 **il percorso** si snodava da San Michele verso la Chiesa di San Francesco, dove si univano al corteo la Confraternita dei Terziarii, vestiti di sacco e con corona di spine in testa, il Capitolo, il Vescovo e la banda cittadina. Ragazze vestite di nero precedevano le varette di Gesù morto e dell'Addolorata. Superata la piazza di Sant'Ippolito, la processione si dirigeva verso San Nicola e tornava a San Michele. Dopo i bombardamenti del 1943, che distrussero San Francesco, la processione deviò per le vie:

Garibaldi, Regina Elena e Verdi. Dopo San Nicola passava quindi per le vie Roma, Vescovo Natoli, Cairoli, Rosolino Pilo e Cappellini fino a Piazza Municipio e poi attraversava le vie: XX Settembre, Vittorio Emanuele, Magretti, Monte di Pietà, Vittorio Emanuele, XX Settembre e, dopo Piazza Marconi, le vie Garibaldi e Porta San Michele. Dal 1949 le nuove statue di legno deviavano invece, da Piazza Marconi, in via San Domenico, verso la Chiesetta



della Provvidenza, dove restavano tutto l'anno. Essendo più larghe delle precedenti, le varette di appoggio erano state dotate di altri due fori laterali per le aste: così, prima delle strade più strette del Centro Storico, le statue venivano girate di fianco.

Dal 1958, per decisione del Vescovo Pullano, l'itinerario divenne quello ancora oggi seguito e cioè da San Michele per le vie Garibaldi, Regina Elena, Verdi e da San Nicola per Chiesa Nuova, XX Settembre fino al Municipio e poi Sciacca Baratta (con la sua faticosissima e ripida salita, visibile nella foto qui sopra), Magretti, Vittorio Emanuele, XX Settembre e, dopo Piazza Marconi, Nicolò Gatto Ceraolo.

Partecipavano al corteo, rischiarato dalle luci dei ceri ed accompagnato dai tristi canti pasquali, i numerosissimi allievi del Seminario di Patti ed alcune bambine vestite da *Addoloratine*.